Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico = Settimanale = Liberale

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2.

CESENA, 8 OTTOBRE 1916.
ANNO XXVIII — N. 36

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo *Studio Tecnico Industriale* **Teodorani & Zappi** in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)
Conto Corrente colla Posta.

COSTANZA

Le armate inglesi e francesi hanno compiuto un nuovo balzo in avanti; Combles, Thiepval, Gueudcourt sono state conquistate.

Il mal tempo ostacola le azioni sul nostro fronte; ma la pressione continua inesorabile. La conquista di Cima Gardinal, a nord est del Cauriol rappresenta la minaccia che le nostre impareggiabili truppe di montagna fanno sovrastare sulla strada, che l'Austria costruì nel fianco delle Dolomiti per unire il Cadore col Trentino. Si temuta questa nostra minaccia, che il nemico chiamò in quella zona, onde opporsi alla possibilità avanzata delle armi italiane, varie divisioni delle migliori sue truppe, mentre la località era prima difesa da pochi battaglioni.

Un certo velo di mistero avvolge tutte le operazioni del fronte orientale russo-romeno-macedone. Dei comunicati ischeletriti danno notizia di azioni parziali, generalmente favorevoli agli Alleati. Il generalissimo, in quel settore, dei barbari, Mackensen, annunciò troppo sollecitamente a Berlino la sua vittoria sui romeni in Dobrugia. L'offensiva barbara è stata saldamente arrestata e una minaccia le si delinea sul fianco che dà al mare. È prevedibile e si augura che la vittoria tedesca di Dobrugia abbia a rassomigliare alla vittoria marinara dello Jutland, ossia si risolva in un tentativo catastroficamente fallito in un'altra perversa illusione fatta digerire al popolo tedesco. Berlino si imbandiera e si mette in festa con troppa premura e per troppo piccoli eventi. Ciò è sintomatico e grave, se si tien conto che quegli sbandieramenti coincidono con delle ripetute affermazioni che la guerra, sostenuta dalla Germania non è che guerra di pura e vitale difesa, (il miraggio delle passeggiate a Parigi, Pietrogrado e Roma e della distruzione delle città inglesi è evidentemente tramontato), con delle difficoltà sensibilissime per il collocamento del nuovo prestito e con l'accanirsi dei partiti, degli uomini e delle combriccole contro la politica del Cancelliere. Altresì: con la crescente penuria dei viveri.

Nel complesso, adunque, la guerra continua il suo andare lento si, ma fatale.

Fu paragonata, (con efficace similitudine) l'azione russa a quella di un compressore. Ciò vale per l'azione di tutti gli Alleati. Non è una guerra, questa, che si risolve a colpi di folgore; ma per azioni lente, pazienti, preordinate. È il compressore immenso che s'avanza adagio, adagio, per la gran via che porta al trionfo della libertà e della giustizia; è la macchina possente che fa poco cammino, è vero, in un dì, ma che tutti i giorni avanza e tutto che le sia d'ostacolo stritola e livella e che arriverà, sicuramente, indefettibilmente arriverà dove è stabilito e prefisso dall'anelante e ferma determinazione degli uomini.

Onde una virtù nuova vince la guerra d'oggi: la costanza. La pazienza (un po' rigida ma sempre ben delineata) degli Inglesi è divenuta una norma che i vivaci, ma adattabili, animi latini hanno accolta e serenamente praticano: frantumerà la cocciutaggine belluina dei tedeschi.

Così tutta la Nazione partecipa alla guerra, a questa che per noi italiani è la più grande guerra che nostra gente abbia sopportato dall'epoca di Roma antica. La terza Roma si ricongiungerà, in tal modo nel fasto, alla prima, essendo uguale il fato che ne guida le insegne contro i barbari.

X.

I FATTI E LE IDEE

CON SERENA FEDE

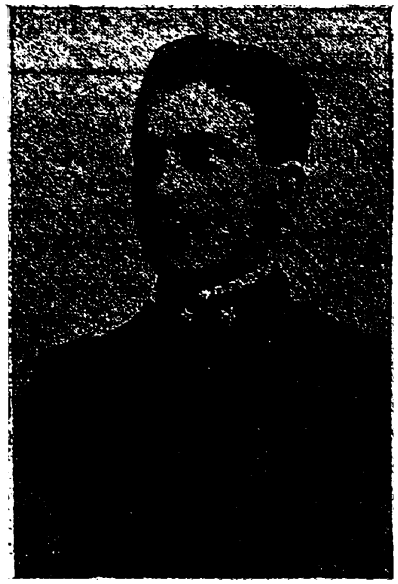
In conclusione, l'effetto raggiunto dal Cancelliere tedesco col suo ultimo discorso, è stato il seguente: — l'altro giorno si parlava ancora sottovoce con represso spasimo di un terzo inverno di guerra; oggi se ne può parlare liberamente, francamente con la serena fede che dà la sicurezza della vittoria. Ieri l'altro l'accenno a un terzo inverno di guerra era sgomentante; oggi invece, il parlarne è un nostro diritto di volontà e di forza. — Come risultato per il Zarathustra dei giorni nostri, non c'è male! Poichè il discorso di Bethmann Hollweg ha dato a tutti la piena e intelligente sensazione della realtà; ha fatto comprendere anche a coloro che erano più titubanti e incerti, come gl'Imperi Centrali ormai non abbiano più scampo. E' stato detto che il discorso di Bethmann è il discorso della resistenza: la Germania è passata oramai dall'una all'altra sponda, e i termini della sua guerra sono invertiti. Non più attacca, ma oramai non si preoccupa che di parare. L'iniziativa dei « grandi colpi » le è sfuggita di mano: è passata alla Quadruplice.

Orbene, la « resistenza » è possibile quando poggia sul diritto; è possibile non solo la resistenza morale quanto anche la resistenza materiale; ma il resistere degli Imperi Centrali non poggia sul diritto. Bethmann ne ha annunziate chiaramente le basi: l'Alsazia e la Lorena, Trieste e il Trentino, la Transilvania. Non sono, queste, basi morali o materiali su cui si può organizzare « una resistenza » qualunque. E però gli Imperi Centrali son condannati alla sorte peggiore, ché queste fondamenta della loro guerra, — della guerra che essi hanno accesa, che l'Europa ha subìto per due anni, e che la Quadruplice, ora si accinge vittoriosamente a condurre, secondo il verbo di Lloyd George — non poggiano sul diritto. Come le fortezze sono destinate a cadere, tutte le resistenze sono destinate ad infrangersi quando non le cementa il diritto delle genti.

Inoltre, le polemiche che hanno preceduto ed accompagnato il discorso del Cancelliere ci hanno anche appreso una *coulisse* molto significativa di questo programma di resistenza che gli Imperi Centrali ormai si apprestano a praticare. Accenniamo al fiero dissidio Tirpitz-Bethmann. L'ammiraglio Tirpitz non ha bisogno di presentazioni. Egli è uomo di lotta con i sottomarini. Egli vorrebbe che gli Imperi Centrali tornassero a chiedere ai sottomarini le ragioni della loro salvezza. E pare che Bethmann si sia piegato all' imperativo categorico dell'ammiraglissimo! Che significa ciò se non la confessione esplicita che tutte le vie sono ormai chiuse agl'Imperi Centrali, che essi sperano di salvarsi tentando di nuovo la prova che ieri loro fallì? Ma tutti i maestri dell'arte e della scienza della guerra ammoniscono che la più grande ingenuità che si possa commettere in una campagna bellica è quella di risolcare orme che furono già poco fortunate, di ingaggiare la lotta su un campo che già si dimostrò sfavorevole, di invitare il nemico a battaglia su di una base d'azione che già riuscì disastrosa. Noi siamo convinti che se ieri gl'Imperi Centrali desistettero dalla partita subacquea, ciò fecero non perchè impressionati dalle minaccie, più o meno coreografiche del professore di filosofia che attualmente regge i supremi destini di tutte le stelle repubblicane dell'America del Nord, ma perchè si accorsero che il gioco non valeva la candela! Una ripresa del gioco, attualmente, non rivela altro se non l'assoluta impossibilità in cui gl'Imperi Centrali si trovano di escogitare nuove iniziative.

F. Savigni.

ATTILIO ROSSI



Sottotenente aiutante maggiore nel 122.o Reggimento Fanteria. Nato a Cesena il 23 aprile 1891 Morto combattendo da valoroso oltre Gorizia conquistata il 17 agosto 1916

GRECI E SOCI

Gli avvenimenti greci precipitano nel ridicolo, nel fantastico, nel laido.

Chi governa la Grecia?... E chi ne capisce qualcosa! Non quella burattinesca figura del «caro Tino» coronato Re, pressato dalla fide consorte e dalle minaccie, a gote gonfie, del cognato Kaiser; non il Ministero, che si fa e disfà ora, per ora, e le di cui attribuzioni sono incerte e sconosciute; non il signor Venizelos, che dopo aver organizzata la rivoluzione, or che questa gli prende la mano, è costretto a correre qua e là per contenerla e a fare (vedi vedi i casi greci!) da commesso viaggiatore della Casa Reale, che già aveva buttato lui a mare.... simbolicamente, nell'impossibilità di farlo realmente; non l'esercito, che ha un sacro orrore della guerra, che passa armi e bagagli all'odiato nemico di ieri e domanda di ritornare all'uniforme in sottanella, babbuccie ricurve e coltellaccio di latta alla cintola. La Grecia è governata (non è gioco di parole) dall'anarchia. E a noi, a parte la pietosa figura che vi fanno degli esseri che una volta erano uomini e che da parecchi secoli erano divenuti negozianti, banchieri, strozzini e.... qualche cosa d'altro, che vi fanno, cioè degli animali aventi, purtroppo, le nostre sembianze, a noi questo fatto non importa un bel niente e non spargeremo nemmeno una lacrima sulla sorte dell'Ellade, nè sul naufragio pietosissimo della boria dei suoi reggitori, che dai banchi di Atene o dall'intimità delle alcove degli ufficiali tedeschi sognavano impero e dominazione e particolarmente, per malattia ingenita, sopraffazione dell'Italia! Tutti: dal bel Costantino al gran Venizelos.

Ma — per considerazione generale — il risultato a cui è arrivata la Grecia a che si deve? La risposta è indubbia: alla sua determinazione per la neutralità ad ogni costo. Sulla Nazione Tentenna s'è abbattuta la rivoluzione e l'anarchia. Mentre tutti i popoli direttamente interessati nel conflitto immane, prendevano posizioze, la Grecia, che vedeva in gioco degli interessi per lei vitali, preferiva starsi accucciata ad attendere il momento da jena in cui balzare dalla tana e dare addosso al più debole, così come aveva gloriosamente fatto in occasione della guerra balcanica. Ma il gioco o..... l'attentato, era troppo infantile o..... troppo barbaro perchè sfuggisse alle nazioni civili e venne sventato. Ancora che i.... sagaci Elleni continuino in questo altalenare — sia pure condito di rivoluzione da caffè e senza sangue — e la sorte bulgara sarà loro assegnata.

.....Ma la Grecia interverrà — si vuol sussurrare — a fianco dell'Intesa. Oh, lo sgradevole compagno!

..... E c'è gente, che ci voleva far fare a noi Italiani, la fine dei greci! Non dirò dei socialisti, che per loro natura, sono Greci, e che in ogni modo hanno avuto il coraggio (chiamiamo pur così l'improntitudine) di pubblicamente affermarlo: Turati asserendo che gli Italiani sono incapaci a battersi (affermazione nefanda ed idiota!); Treves calcolando che dopo pochi mesi di guerra saremmo stati affamati da un'orribile carestia; Maffi e Morgari pronunciando in Parlamento dei discorsi rimbuttanti, ch'ebbero l'onore della riproduzione integrale (furono corrisposti i diritti di autore?) sulle gazzette austriache; ma dirò di quella canèa di uomini che la volontà e bufera popolare del maggio 1915 spazzò via dal Governo e che non hanno nemmeno l'improntitudine socialista di affermare pubblicamente ciò che nei circoli privati, nelle conversazioni famigliari, sotto il velame degli articoli pseudo patriottici dei loro giornali, sfruttando l'occasione e più particolarmente i lutti, vanno ripetendo e cioè: che l'intervento dell'Italia è stato azzardato e fuor di luogo. Sono — si sa — i soliti che guardano verso Cuneo e verso il Dittatore, come a un faro di..... nequizia.

Il Governo attuale, che successe a quello di Antonio Salandra per condurre più vigorosamente la guerra nazionale che si combatte sia alle frontiere che all'interno contro — in ambi i casi — i nemici della Patria, il Governo nazionale, che non ha sentito la necessità e l'opportunità di continuare nell'epurazione delle Prefetture e degli altri alti lochi delle creature giolittiane iniziata dal suo predecessore, dovrebbe compiere veramente un atto di coraggio e di liberazione: fare un bel carico di tutta questa merce antipatriottica e tedesca (cioè sfruttatrice dell'Italia e dei suoi martiri) e spedirla in Grecia quale preventivo omaggio della futura collaborazione, a re Costantino e al signor Venizelos.

B. A. A. P.

Note di Cronaca

Il Presidente della Congreg. di Carità di Rimini, considerato che i provvedimenti adottati dal Governo con esemplare prontezza e con lodevole interessamento in favore delle città danneggiate dal terremoto non giungono per le Opere Pie a quel massimo di beneficio che forse era nei propositi del Ministero stesso che tali provvedimenti ha sanciti; che la restrinzione del contributo del 50 o|o per i danni limitatamente ai fabbricati di uso pubblico, mette le Pie Opere nella condizione di veder diminuiti in modo preoccupante i propri capitali e le proprie rendite; poiché per le riparazioni — e nella maggior parte di casi si tratta di riparazioni gravi perchè i fabbricati ereditati sono generalmente in cattive condizioni o di costruzione non buona — occorrono forti spese, spese che senza un aiuto del Governo non possono essere fatte, rientrando nella categoria degli edifici non sussidiati tutti quelli in fitto e tutte le case coloniche, ritenendo necessaria ed urgente un'intesa fra tutte le Pie Opere delle città colpite dal terremoto per determinare l'azione da svolgersi presso il Governo allo scopo di ottenere un provvedimento speciale per tutte le Opere Pie in ispecie in questo momento e in questa regione tanto duramente provata dal terremoto e dalla barbaria nemica, ha indetta un'adunanza straordinaria fra tutti i rappresentanti delle Opere Pie, che si terrà in Rimini il giorno 11 corrente mese alle ore 10 nel salone del palazzo Gioia in Corso Augusto.

Calmiere per alcuni generi alimentari — In conformità dei recenti Decreti Luogotenenziali, il Sindaco ha pubblicata il calmiere su alcuni generi alimentari.

Noi ci limitiamo a pubblicare i prezzi di vendita al minuto.

Latte L. 0,30 il litro; burro L. 3,80 il chilogramma. — Formaggi: grana reggiagiano, parmigiano, lodigiano di produzione 1914 L. 3,90, di produzione 1915 L. 3,60 di produzione 1916 L. 3,10; uso reggiano 1914 L. 3,60, 1915 L. 3,30; 1916 L. 3,80. Tipo Svizzero, Gruyère, Sbrinz, Friburgo 1915 L. 2,90; 1916 L. ,70. Pecorino secco 1916 L. 3,40. Vaccina secco L. 2,70. Cacio-Cavallo 1915 L. 3.50. Gorgonzola fresco L. L. 1,90, gorgonzola maturo L. 2,50. Formaggio fresco di vaccina l. 1,50; stagionato ma non secco di pecora 2,75, di vacca L. 2.

È fatto obbligo ai venditori al minuto di

formaggio di tenere distinte le pruduzione 1914 15-16 delle varie qualità, contrassegnandoli **con cartelli ben visibili.**

Patate L. 0,15 al chil. Cipolle L. 0,30, fagioli comuci bianchi L. 0,65, colorati L. 0,55. Crusca L. 0,23 il chil.

Che vi sia un calmiere che fissa i prezzi minimi di certi generi è cosa da non mettersi in dubbio; ma è anche accertato che non tutti i rivenditori lo rispettano.

Si dirà: ma perchè i compratori non richiamano al dovere i rivenditori, ma perchè non li denunciano? E' vero anche questo, ma non tutti coloro che acquistano generi, specialmente se si tratta di povere donne, ed è con queste che maggiormente si abusa, hanno l' audacia, il coraggio di protestare, e di ricorrere agli agenti della forza pubblica.

Per eliminare questi inconvenienti occorre che *tutte* le Guardie vigilino attentamente e indaghino con ocalatezza e con zelo.

In alcune città sono state costituite delle squadre speciali e i contravventori sono stati immediatamente arrestati e condannati.

Si faccia qtalche simile servizio anche a Cesena se si vuole che il calmiere sia rispettato.

In certi negozi poi, alla povera gente che non ha se non un soldo o due da spendere, si negano i cinque od i dieci centesimi di tonno, di salame, di lardo, di strutto, di forma, ecc. Perchè questo? Se per un soldo o due, non si possono dare che pochi grammi di merce, ebbene, si dia quel poco che si può dare, ma non si neghi, poichè ciò facendo si compie cosa inumana.

Pro Soldati feriti. — La Direzione dell'Ospedale Militare di Riserva ringrazia le sottonominate Signore e Signorine che elargirono ai Militari feriti ivi degenti, uva, vino, ciambelle, caramelle, paste, dolci, sigarette e cartoline illustrate.

Contessa Luisa Fabbri Largo, Sig.re Maria Franchini, Francesca Righi, Elvira Vecchietti, Maria Briani, Maria Mastri, Adele Bertoni, Adele Discepoli, Seconda Partisani, Anna Iacchia, Gina Doglio, Teresa Suzzi, Adalgisa Severi, Paolina Turchi, Placida Rognoni Gobbi, Argia Bocchini, Adele Camerani, Nerina Lombardini, Pedriali, Raimondi, Dall'Oca, Famigla Sarti e signorina Venturoli.

Offerte. — Alla Croce Rossa la signorina Clelia Allocatelli L. 10 per l' anniversario della morte della madre signora Luisa Martini Allocatelli e L. 10 per l' anniversario della morte del nipote allievo ufficiale Achille Allocatelli.

Il Signor Vincenzo Parmeggiani per onorare l'anniversario della morte della madre ha offerto L. 10 alla Pro Maternità.

Lo scaldarancio per i nostri valorosi combattenti si renderà anche in questo anno più che necessario. Tutti i buoni italiani debbono concorrere all'opera santa e così utile per i fratelli che combattono sulle Alpi nostre sfidando col rigore del freddo, le sofferenze e la morte.

Fatevi soci alla Croce Rossa. — E' dovere di tutti essere inscritti a questa santa e benemerita istituzione, che tante sofferenza lenisce, che tante benedizioni si merita! La tassa annua di associazione è di sole 5 LIRE e nessuno dovrebbe mancare di farsi socio.

I riformati dal 1876 al 1881 chiamati a nuova visita. — Gli inscritti di leva nati negli anni 1876, 77, 78, 79, 80, 81 e militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915, sono chiamati a nuova visita presso i proprii consigli di leva.

Le sedute dei Consigli di leva per la visita e l'arruolamento dei riformati si svolgeranno tra il 23 ottobre e il 20 dicembre 1916.

Cinematografo di Corte Dandini. — Domani, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate.

I nuovi passaporti per l'interno — Per effetto di un recente Decreto Luogotenenziale i passaporti fin qui rilasciati cessano di avere valore e d'ora innanzi il passaporto deve essere previamente autorizzata dall'autorità locale di pubblica sicurezza ed essere munito di fotografia, autenticata dal Sindaco; se firmata dal titolare anche la firma deve essere autenticata. In esecuzione delle nuove norme, chi vuole munirsi di passaporto dovrà sugli appositi moduli, rilasciati dall'Ufficio Municipale di anagrafe, farne domanda al Sindaco, che la trasmetterà d'ufficio alla R. Questura per la prescritta autorizzazione. Il richiedente, dopo che sarà stato accordato il nulla osta, dovrà presentarsi all'Ufficio d'Anagrafe, munito della propria fotografia (formato cm. 5 per 5) per firmare il passaporto in presenza del funzionario municipale.

Tale Decreto avrà vigore per tutta la durata della guerra.

Stato Civile dal 1. al 7 settembre 1916.

NATI M. 6 F. 8 Tot. 14.

MORTI Maroncelli Federico di a. 47 S. Vittore — Lucchi Rosa di a. 21 S. Tomaso — Campori Giuseppe di a. 60 Ospedale — Foschi Pia di a. 20 V. Fattiboni — Lucchi Angela di a. 23 Calisese — Sacchetti Sante di a. 69 S. Demetrio. — Morghenti Luigi di a. 39 Ospedale — Bianchi Adolfo di a. 18 Paderno — Torri Paolo di a. 82 Calisese — Raffoni Carolina di a. 59 Martorano — Casalboni Rosa di a. S. Martino F. — Lucchi Maddalena di a. 71 P. Abbadesse.

MATRIMONI Cicognani Pasquale con Serra Emilia — Pasini Gaspare con Merloni Ersilia — Proli Guglielmo con Basenghi Masia — Lucchi Duilio con Lombardini Ida.

Piccola Posta di Guerra

All' amico carissimo Corrado Tommasini sottotenente di cavalleria, e che ora è in zona di guerra col suo squadrone appiedato e aggregato ad un reggimento di fanteria, ricambiamo cordialmente i saluti giuntici graditissimi e gli inviamo i nostri vivissimi auguri, col desiderio di presto rivederlo.

Gli Amici del "Cittadino„

Amilcare Piraccini — gerente — Tip. Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Ringraziamento

Il Caporal Maggiore *Serra Gaudio*, detto *Marcon*, di Cesena, ricoverato in questo Ospedale Militare Guidi per grave ferite riportate in guerra, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare i chiarissimi medici Cap. Dott. *Giulio Attilio Salaroli* ed il suo assistente sottotenente Dott. *Adolfo Sachetti*, il Cap. Dr *Ettore Venturoli* ed il Cap Dottor *Leopoldo Ravaldini*, i quali colla loro scienza e colle loro cure lo salvarono da sicura morte. Ringrazia pure le *RR. Suore di Carità*, le gentili *infermiere volontarie della Croce Rossa* e tutto il *personale Militare*, i quali tutti, con affettuosa premura gli prestarono continua assistenza durante i sei mesi di degenza in questo Ospedale.

Cesena, 5 ottobre 1916.

L' assegno bancario di L. 115,20 tratto a vista da Taddeo Giusti di Modena a mio carico protestato a ministero Uff. Giud. Pastore ed inserito nel bollettino dei protesti del 15 Settembre 1916 non mi riguarda in alcun modo e procederò a termini di legge contro chi ha abusato in tal modo del mio nome e della mia reputazione.

Turci Corrado — Tappezziere

Contabile provetto, persona seria dispone ore libere serali. Accetterebbe anche amministrazioni private, agricole o commerciali.
Scrivere Mura S. Agostino 11 Cesena

Assumerebbesi affitto appartamentino signorile composto di: due camere da letto, un salottino da pranzo, un salottino da ricevere, una cucina, cantine e bassi comodi. Offerte casella postale 10

Persona seria, capace, disponibile qualche ora del giorno cerca occuparla in lavoro, ragioneria e simile. Scrivere Casella postale 10

Prof. Rossi Raffaele
Via Chiaramanti N.16 — Cesena
Ripetizioni

Gabinetto dentistico
Dott. P. BRENTI
CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

SPAZIO DISPONIBILE

per la pubblicitá efficacissima del

CITTADINO

(Rivolgersi presso la Ditta Teodorani-Zappi Via Carbonari N. 9 - Cesena)